

TERRITORI NORD-OVEST

TERRITORI NORD-EST

TERRITORI SUD E ISOLE

CREDITO E PMI

AGROALIMENTARE

SOCIETÀ

TURISMO & CULTURA

EVIDENZA

ECONOMIA & POLITICA

TERRITORI CENTRO

EDITORIALE



ECONOMIA & POLITICA

05/01/2024

Lavoro e denatalità, la Uil nelle piazze: "Senza certezze, nessun futuro per i giovani"



(Enrico Vizza, segretario generale Uil Lombardia)

Parte dalla Lombardia la campagna di sensibilizzazione nazionale. Il segretario regionale Vizza: "Quale futuro può costruire un giovane? Quando può pensare di far fronte ad una famiglia una giovane coppia? Chi gli concede un mutuo? Se lo riportiamo a Milano, e ormai all'intera Lombardia, dove gli affitti sono andati alle stelle e i mutui hanno registrato rate aumentate anche di oltre il 75 per cento"

Parte dalla Lombardia l'attenzione e sensibilizzazione agli enti pubblici, Comuni, Province e Regione sul lavoro della **Uil nazionale** con la campagna "**Precariato? No Grazie**"

I dati diffusi dagli Istituti previdenziali segnano che nella ricca Lombardia sulle oltre **700.000 assunzioni nel primo semestre 2023**, circa il 50 per cento si trova a lottare con un lavoro precario.

A questi dati si aggiunge una inflazione che ha eroso i salari e l'aumento dei costi per le famiglie quali asili, bollette e mutui. E se queste condizioni hanno messo in forte difficoltà chi ha un lavoro stabile, per chi ha un lavoro precario la situazione è ancora più difficile.

"Per il 2024 vogliamo lanciare una sensibilizzazione contro il lavoro povero, i salari troppi bassi a favore della contrattazione - evidenzia il segretario generale Uil Lombardia Enrico Vizza - Perché davvero molto si deve fare per il rinnovo dei contratti e mettere in atto tutte le misure per combattere il precariato come ad esempio il tema della formazione lavoro che produca contratti stabili.

E si può partire da subito sottolineando che vengano effettuate delle verifiche nei bandi delle pubbliche

amministrazioni, a cui sono assegnate risorse pubbliche dove si accerti che le aziende che operano per queste realtà rispettino i contratti di lavoro".



I dati sul territorio lombardo e milanese

I dati degli stipendi (fonte Inps 2022) sono drammatici. Nel 2022, la provincia di Milano ha registrato 1.817.565 lavoratori, di cui il 38 per cento rappresentato da operai e il 3 per cento da apprendisti con un reddito medio annuo inferiore a 18.000 euro lordi.

Al contempo, il 18,8 per cento dei lavoratori, ossia 341.389 persone, era impiegato a tempo determinato, con una retribuzione media di soli 11.011 euro all'anno.

Un ulteriore 25% dei lavoratori, pari a 456.445 individui, era assunto con contratti a tempo parziale, percependo un salario medio annuo lordo di 13.260 euro e chi ne fa di più le spese sono i giovani.

Ed è proprio sulla situazione dei giovani che punta il dito Vizza. *"Penso a tutti i contratti a termine e somministrazione o allo staff leasing che per tantissimi durano anni. Vuol dire lavorare ma essere povero. **Quale futuro può costruire un giovane? Quando può pensare di far fronte ad una famiglia una giovane coppia?***

Chi gli concede un mutuo? *Se lo rapportiamo a Milano, e ormai all'intera Lombardia, dove gli affitti sono andati alle stelle e i mutui hanno registrato rate aumentate anche di oltre il 75 per cento (facendo anche crescere gli extra profitti delle banche che non vengono però toccate), **come è possibile costruirsi un futuro?**"*

Il richiamo del presidente Mattarella

E il segretario **Vizza**, nel richiamare le parole del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** che nel messaggio di fine anno ha ricordato del rapporto con i giovani e dei contratti di lavoro con cui sono costretti ad operare senza una salario adeguato, non ha dubbi sulla campagna di sensibilizzazione.

"La nostra battaglia per salari dignitosi e contratti stabili

sarà su due fronti. Da un lato verso il Governo che deve dare ascolto alle mobilitazioni del Sindacato, dall'altro ci si rivolgeremo agli enti locali Comuni, Province e Regione che, come già specificato, devono prevedere nei bandi di gara che prevedono la presenza di aziende esterne, che al personale occupato che opera in interventi finanziati da risorse pubbliche siano applicati i contratti di lavoro sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e siano inquadrati con contratti a tempo indeterminato.

Del resto il modello spagnolo, criticato da qualcuno, è un esempio che ci porta a vedere cosa ha portato tagliare i contratti a tempo determinato".

Redazione Cuoreeconomico
(Riproduzione riservata)

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di

CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com

WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751

Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a:

customer@esg89.com

Argomenti:

[preariato](#) [contratti](#) [denatalità](#) [Enrico Vizza](#)

[UIL Lombardia](#) [UIL](#) [inflazione](#) [mutui](#)

Leggi anche



ECONOMIA & POLITICA

Lavoro e denatalità, la **UIL** nelle piazze: "Senza certezze, nessun futuro per i giovani"

[Continua a leggere](#)



ECONOMIA & POLITICA

Pnrr, ok della **Ue** alla quarta rata: "Ora accelerare sui progetti"

[Continua a leggere](#)



ECONOMIA & POLITICA

Cassa depositi e prestiti, nuove operazioni per 4,5 miliardi

[Continua a leggere](#)



CUOREECONOMICO

POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

+39 075 5994 +39 3277023475

REDAZIONE:

cuoreeconomico@esg89.com

ADVERTISING:

customer@esg89.com

MARKETING: marketing@cuoreeconomico.com

Collabora con CUOREECONOMICO e ESG89 Group

EDITORE: ESG89 GROUP s.r.l. - Perugia - P.IVA: 03146190545 | Privacy Policy e Cookie Policy

Direttore Responsabile: Emanuele Lombardini - direttore.cuoreeconomico@esg89.com